

12
IL GIORNALE DEL

MEZZOGIORNO

ROMA

6/13 MARZO 1958

Ed ecco un altro giovane: il maltese Willie Apap («La Cassapanca») che ci ha portato alcune impressioni dell'isola natia da annoverarsi, dopo quelle americane di Orfeo Tamburi, fra le cose più valide in questo genere viste a Roma. L'atmosfera, mediterranea di Malta con le sue abitazioni nord-africane e le sue architetture barocche che ricordano ora la Spagna, ora il Messico, con le sue scogliere aride e bianche che sembrano strappate alla provincia di Siracusa, gli ulivi contorti fra le pietre, è mirabilmente resa. Chi la conosce lo sa benissimo che Malta è così e la rivede balzare dal mare turchino come una colomba volante sulle ali del ghibli: cristiana, anzi cattolica, e anche un po' maomettana, incontro di due mondi sotto un cielo di fiamma. La materia grassa imprime plasticità alle forme scandite dall'ombra e dal sole.

Interessanti di Apap sono anche i ritratti costruiti alla stessa maniera dei paesaggi e una malinconia in cui ritroviamo sempre l'anima dell'isola che, finalmente, ha un interprete amoroso e fedele. **F.M.**

10
L'UOMO QUALUNQUE Roma

5 MAR 1958

guida nel mondo con crescente de Mercato Comune. Le diff-

CRONACHE D'ARTE

Willie Apap, giovane pittore di Malta alla Cassapanca, espone paesaggi e figure degne del più grande elogio critico. Il pittore maltese, allievo del nostro grande compianto Carlo Siviero, ci offre una pittura sana, pura ed eletta nella sua stesura organica, costruita, da perfetto colorista, uniformando armonicamente il disegno ben deciso ai toni compositivi dove la densità cromatica viene ad emergere dalle sue opere come prova assoluta della sua capacità artistica che ne conferma pienamente la bellezza dei suoi valori tradizionali. Tutte le sue opere, come ripetiamo, sono magistralmente trattate con squisita bravura determinando il successo completo e l'ammirazione del pubblico, che accorre a vedere la sua personale. **R.G.**

127
IL GIORNALE D'ITALIA

ROMA / 9/3/58

Apap

Apap, maltese, è ritrattista e paesaggista di solide basi e di pronta intuizione. E' uno di quei pittori che sanno essere buoni e onesti alleati del colore (e della tela), rispettandone la autonomia ed avvalendosi fiduciosamente della loro "intelligenza", quella "intelligenza della materia" che troppo spesso viene dai pittori moderni ignorata o, peggio, mortificata. Nei paesaggi maltesi di Apap le sapienti pennellate e spatolate si tramutano, quasi miracolosamente, in veri ruvidi, muri di chiese, in vere strade polverose, e in pietra, in ciottoli, in antichi bastioni massicci, in case e cespugli lontani, in squarci ferrigni di cave. Pittura mediterranea, nel soggetto, nel linguaggio e nel sapore. Notevoli *Misida, Il deposito dei sottomarini, Narrar Road, Casal Balzan, le due cave, S. Caterina d'Italia*. Tra le figure ci hanno interessato la ballerina in costume nero e *Ritratto in bianco*.

Vice

19
LA FIERA LETTERARIA

16
ROMA

2 Nov. 1958

Lo scorso anno, in occasione della mostra del pittore maltese Willie Apap alla Cassapanca, scrivevamo: «Piacevoli e suggestivi gli assolati e silenti paesaggi isolani; più generici e di maniera le figure di ballerine ed i ritratti». Ed ecco ora, sempre alla Cassapanca, l'Apap con una personale composta quasi interamente di figure e di ballerine. Scomparse la forza cromatica ed il rigore compositivo delle ben assimilate vedute maltesi, l'Apap è caduto in una pittura di facili effetti ibridamente intessuta tra un inutilizzabile ricordo di Degas ed un concitato colore da «scuola romana». A parere nostro, dunque, un passo indietro che ci dispiace di constatare in un artista non privo di qualità quale è l'Apap.

LORENZA TRUCCHI

IL TEMPO

13
ROMA - 17/3/58

Willie Apap: maltese di educazione romana. E' appunto un'aria di Roma inconfondibile dà un gusto tutto particolare ai paesaggi pienamente mediterranei dell'isola natale: campi a terrazze bruciati dal sole, chiese barocche, echi di architetture arabe; trasposizioni di civiltà in un pittoresco di assai curioso sapore. Molto buoni i ritratti, di intonazione assai fresca: certi musetti arditi di ragazze, che non ti dico. **VICE**

MOMENTO SERA

13
ROMA - 8-9/3/58

Apap alla Cassapanca

E' un maltese di La Valletta ma vive ed opera a Roma con un impegno così serio che da quando lo conosciamo, e non è molto, ne ha fatti di passi nella pittura!

In questa serie di dipinti recenti la sua isola è resa nelle sue rocce, nelle sue chiese, nei suoi campi, nelle sue fortificazioni con una tecnica solida, con un cromatismo sobrio, privo d'ogni superficiale effetto, con un'aderenza perfetta al carattere di quella sua terra. Da ciò nasce un sentimento che si rivela in certi rosei e grigi terrosi ma pieni d'efficacia. A parte la moderna composizione, si direbbe che l'Apap quanto a materia pittorica è di derivazione napoletana come d'un epigono di Cammarano.

MICHELE DIANCALE